

«Il vallo non sarà uno sfregio»

Sindaco Betta e assessore Bresciani replicano agli “Amici della Terra” sul progetto del Brione



Uno dei massi che si era staccato dal monte Brione

di Gianluca Marcolini

► ARCO

«Il vallo tomo non verrà semplicemente mascherato con del verde, ma sarà inserito nel contesto paesaggistico diventando, così, parte integrante dell'olivaia. Ed avrà uno sviluppo graduale, altro che muraglia come qualcuno ha voluto far credere nei giorni scorsi. Parlare di sfregio all'ambiente vuol dire non aver manco visto il progetto». La giunta arcense passa al contrattacco e risponde alle critiche che gli “Amici della Terra”, per bocca di Paolo Barbagli, hanno rivolto all'amministrazione comunale riguardo l'intenzione di realizzare, ai piedi del monte Brione, un'opera che avrà il fine di sal-

vaguardare la zona dal rischio (tutt'altro che remoto, secondo la perizia geologica) di ulteriori frane dopo quella verificata il 9 marzo di un anno fa.

«Il vallo tomo non verrà realizzato per le abitazioni sottostanti – spiegano, all'unisono, il sindaco Betta e il suo vice Bresciani, mai così in sintonia come in queste settimane – ma sorgerà soprattutto in difesa della strada, una delle direttrici più importanti e trafficate della Busa. L'opera sarà gestita assieme al Servizio strade della Provincia. Sostenere, dunque, che la questione si può risolvere semplicemente comperando le case ai piedi del Brione, e trasferendo altrove i proprietari, vuol dire non aver capito l'entità del problema.

La spesa in previsione è compresa fra i 2 e i 3 milioni di euro e i lavori verranno effettuati a stralci. A settembre l'assessore Mellarini sarà in consiglio comunale a fare il punto della situazione e a garantire l'impegno della Provincia su questa operazione». Ma l'accusa che Betta e Bresciani hanno digerito meno è quella dello sfregio che potrà subire l'ambiente: «Il vallo tomo verrà costruito a gradoni e sarà ricoperto di ulivi. La zona del Linfano è strategica ed ogni passo sarà valutato attentamente proprio per le implicazioni sotto il profilo paesaggistico. Ma in tal senso potremo contare anche sul supporto tecnico del progettista che è particolarmente sensibile alla tematica».